

accordò al primicerio, ch'era allora Jacopo Belegno, l'uso della mitra, dell'anello e del bastone pastorale (1), a lui e a tutti i suoi successori in perpetuo. Altri privilegi ebbero in seguito i primicerii, cui voglio qui ricordare di volo, per non avervi a ritornare un'altra volta. Infatti nel 1409 ebbero dal papa Alessandro V la facoltà di usare in coro il rocchetto, e di concedere quaranta giorni d'indulgenza nell'atto d'impartire la benedizione solenne, e di conferire altresì la prima tonsura clericale. Nel 1596 fu loro aggiunta dal papa Clemente VIII la facoltà di conferire anche i quattro ordini minori, e di benedire le sacre vesti, che servivano ad uso delle chiese a lui soggette (2).

Giacchè parlo del primicerio, non è fuor di proposito che io dica brevemente altresì dei cappellani, di cui egli era capo. Questi abusivamente si nominavano canonici; il qual titolo, secondochè osserva il dotto Gallicciolli (3), si arrogarono eglino dacchè al primicerio fu concesso il suindicato privilegio della mitra, dell'anello e del bastone pastorale. Al quale proposito si legge in un editto del doge Andrea Dandolo, a' 17 di giugno 1553, la intimazione, « che » i cappellani di san Marco non usurpino il titolo di canonici contro la verità. » Ma col progresso del tempo questo titolo diventò loro proprio per guisa, che non si conoscevano sotto altro nome, persino negli atti pubblici. E meglio ancora furono assomigliati ai veri canonici, e quindi più solidamente ne prese radici anche il titolo, allorchè nell'anno 1427, per bolla del papa Martino V, degli 8 di marzo, ottennero inoltre il privilegio di usare, in coro e nelle sacre uffizature, l'almuzia.

(1) La bolla, che ne ha relazione, è portata dall'Ughelli, da Flaminio Cornaro e dal Gallicciolli, ed ha la data di Milano *XIV* (e non *IV*, come portò l'Ughelli) *Kal. aug. ann. IX* del pontefice Innocenzo IV, cioè addì 19 luglio 1251, e non già 1252; perchè col 26 giugno del 1251 inco-

minciava Innocenzo l'anno IX del suo pontificato.

(2) Ne aveva alcune in città e fuori: ma di queste parlerò con più di ragione nella mia storia della Chiesa di Venezia.

(3) *Memor. Ven. Antich.*, l.II, cap.XI, §.V, num. 931; nella pag. 179 del tom. IV.